

La trasparenza lessicale nella comprensione orale

Analisi di un corpus di dati sull'ascolto dello spagnolo e il portoghese

Diego Cortés Velásquez
(Università degli Studi Roma Tre, Italia)

Abstract This study presents an analysis regarding oral comprehension between closely related languages. The main purpose of the work is to describe some implications about the lexical transparency in listening audio recordings in Spanish and Portuguese by Italian speakers with no competence in both languages. The first part of the paper shows the theoretical assumptions of the research related to listening, defined as a complex process conditioned both by input and listener's features. The study focuses in particular on the lexical transparency, which is one of the factors that most affect the listening comprehension process. Based on these premises, in the second part of the study it will be presented the analysis of some data obtained during an experiment at the Università degli Studi Roma Tre. The work focuses on an analysis of the listening comprehension of texts in Spanish and Portuguese by Italian speakers with no declared competence in these languages. In order to analyse the process of understanding, it was adopted an indirect analysis protocol that uses an elicitation technique analogous to Think Aloud Protocol, in which participants are asked to translate and write into Italian adding metalinguistic comments where they consider it necessary. The data is then analysed comparing the texts produced by the informants and the transcription of the original texts. The results of this comparison are presented and discussed.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Comprensione orale. – 2.1 Input comprensibile: trasparenza, transfer e inferenza del lessico. – 3 La sperimentazione a Roma Tre. – 3.1 Contesto. – 3.2 Descrizione. – 3.3 Bilancio. – 4 Conclusioni.

Keywords Oral intercomprehension. Lexical transparency. Transfer. Inference.

1 Introduzione

Il presente articolo propone l'analisi di dati ricavati da una sperimentazione riguardante la comprensione orale tra lingue affini. Lo scopo principale del lavoro qui presentato è descrivere alcune implicazioni circa la trasparenza lessicale nell'ascolto di testi orali in spagnolo e portoghese da parte di italofoni con nessuna competenza in entrambe le lingue.

Nella prima parte si riportano i presupposti teorici della ricerca relativi all'ascolto, inteso come un processo complesso condizionato tanto dalle caratteristiche dell'input che dell'ascoltatore. Lo studio si sofferma in

particolare sulla trasparenza lessicale, che costituisce uno dei fattori che condizionano maggiormente il processo di comprensione orale, specialmente tra lingue affini.

In base a queste premesse, nella seconda parte dello studio verrà presentata l'analisi di alcuni dati ricavati durante una sperimentazione a Roma Tre. Il lavoro verte su un'analisi della comprensione orale di testi in spagnolo e portoghese da parte di italofoeni con nessuna competenza dichiarata in tali lingue.¹ Al fine di analizzare il processo di comprensione, è stato adottato un protocollo di analisi indiretta che utilizza una tecnica di elicitazione analoga al *Think Aloud Protocol*, nella quale viene chiesto ai partecipanti di trasporre in italiano ciò che comprendono, aggiungendo commenti metalinguistici dove lo ritengono necessario. Infine, i dati vengono analizzati attraverso un confronto fra i testi che gli informanti hanno ascoltato e i testi che hanno trascritto e, per concludere, si riportano e discutono i risultati di tale confronto.

2 Comprensione orale

La comprensione è un processo cognitivo attraverso il quale una determinata informazione viene elaborata dalla mente dell'individuo ricevitore in modo da crearne una rappresentazione significativa. In una prospettiva costruttivista, il processo di comprensione è stato definito da Sanders e Gernsbacher (2004) come 'costruzione di struttura' (*structure building*), nel senso che si crea un collegamento fra la lingua, i concetti contenuti nella mente e i riferimenti del mondo, in modo coerente e rilevante.

Secondo Rost (2011) la comprensione orale può essere intesa come

- ricezione, poiché la comprensione orale comporta cogliere le idee e il messaggio che il parlante vuole trasmettere;
- processo costruttivo, dato che la comprensione orale implica la costruzione e la rappresentazione del significato. Tale costruzione avviene rapportando il messaggio al ricevente che individua ciò che è rilevante per lui in quanto ascoltatore, nota il non detto e confronta ciò che ascolta con ciò che sa;
- processo collaborativo, dato che durante la comprensione orale, in una conversazione, si crea un rapporto con chi parla per rispondere a ciò che dice ma anche per negoziare e condividere informazioni e valori;
- trasformazione, nel senso che avviene una creazione del significato attraverso il coinvolgimento, l'immaginazione e l'empatia.

¹ Alcuni lavori hanno affrontato altri aspetti dei dati qui presentati (Fiorenza 2012; Cortés Velásquez 2015a, 2015b; Silletti 2012).

L'ascolto è, dunque, un processo complesso comune a tutti gli individui, che può essere descritto attraverso il modello costituito dai processi *top-down* e *bottom-up*. Nel processo dal basso (*bottom-up*) l'individuo attinge informazioni dalla percezione del flusso sonoro e dal riconoscimento di parola (segmentazione di flusso sonoro e identificazione di confini di parola²), mentre nel meccanismo dall'alto (*top-down*) fa riferimento alle conoscenze extralinguistiche, alle competenze generali su come funziona il mondo, e ogni situazione in particolare, mediante un processo di inferenziazione. La teoria degli *schemata* (o script), proposta da Rumelhart (1980), è in linea con la descrizione dei processi dall'alto, in quanto lo schema è definito come una struttura di (pre)conoscenze utile per la comprensione.

I fattori che condizionano il risultato dell'ascolto si possono ricondurre a due grandi ordini: i) caratteristiche specifiche del testo target e ii) profilo dell'ascoltatore.

Per quanto concerne il profilo dell'ascoltatore, si devono considerare le caratteristiche inerenti all'individuo che ascolta, in particolare il profilo metacognitivo, il background linguistico-culturale, i processi cognitivi (attenzione, concentrazione, memoria, associazione ecc.) ma anche le intenzioni e l'interesse, nonché il ruolo richiesto nel processo di ascolto (interlocutore, uditore ecc.).

In quanto all'input, sono tratti caratteristici i fenomeni strutturali (segmentali e soprasegmentali, morfosintattici e lessicali);³ il genere testuale (informativo, espositivo, descrittivo, ecc.); la variazione sul continuum orale spontaneo - scritto oralizzato (Caddéo, Jamet 2013) e altre variazioni sui piani diafasico, diatopico, diacronico.

2.1 Input comprensibile: trasparenza, transfer e inferenza del lessico

Fra gli aspetti concernenti le caratteristiche dell'input, questo studio si focalizza in particolar modo sui fenomeni inerenti al lessico e ai fenomeni di trasparenza, transfer e inferenza, dato che svolgono un ruolo di grande rilevanza nella comprensione di lingue affini. I termini trasparenza, transfer e inferenza sono ampiamente impiegati nella letteratura dell'intercomprensione (Cortés Velásquez 2015a) e fanno riferimento a fenomeni di ordini diversi anche se strettamente correlati.

Il concetto di trasparenza rende conto di un aspetto relativo al codice linguistico mentre il transfer e l'inferenza descrivono processi cognitivi

2 Un'ampia letteratura è dedicata agli studi sui processi dal basso, in particolare quelli che indagano il riconoscimento e la segmentazione di parola. Per approfondimento per esempio Field 2003; Broersma, Cutler 2011; per l'intercomprensione Jamet 2007.

3 Per gli aspetti segmentali e soprasegmentali Jamet 2007; Caddéo, Jamet 2013.

che hanno luogo nella mente dei parlanti e contribuiscono a costruire la rappresentazione mentale del contenuto del testo. In questo senso, si può affermare che il transfer si attiva laddove esistono trasparenze mentre le inferenze agiscono laddove il testo è opaco. Il rapporto tra trasparenza e transfer è stato ben esemplificato nei noti 7 setacci del progetto EuroCom (Meissner, Klein, Stegmann 2004) che delinea sette campi linguistici denominati '7 setacci', in ambito romanzo, in cui è possibile effettuare transfer. Alcuni dei cosiddetti setacci fanno riferimento alle trasparenze interlinguistiche di tipo fonologico (corrispondenze fonetico-grafiche delle lingue e grafie e pronunce), di tipo morfosintattico (vengono descritti nove tipi di strutture sintattiche panromanze e i diversi meccanismi di formazione di parole) e di tipo lessicale (lessico internazionale e lessico panromanzo).

La trasparenza in linguistica è definita come l'evidente relazione che deriva dalla corrispondenza fra due elementi. Tale relazione può essere considerata ai diversi livelli fonologico, morfologico e lessicale (per approfondimento Cortés Velásquez 2015a).

Tra i livelli di trasparenza, quello lessicale può essere considerato il più rilevante nel processo di comprensione poiché da esso dipende maggiormente l'elaborazione dell'informazione contenuta nell'input (Lewis 1997) ed è, in ogni caso, quello più indagato negli studi sull'intercomprensione (Castagne 2007; Blanche-Benveniste 2008; Jamet 2007; Meissner, Klein, Stegmann 2004).

Il lessico costituisce in generale nella comprensione di una L2 un fattore di facilitazione (Sweet [1899] 1972), e in modo speciale nella comprensione di lingue romanze in quanto una cospicua parte del lessico è a base latina e quindi, nella maggior parte dei casi, condivisa. Ne risulta, pertanto, che da tale condivisione derivano perlopiù le forme trasparenti. Ciò significa che le parole che gli apprendenti sono in grado di riconoscere in partenza, il cosiddetto vocabolario potenziale come descritto da Gass e Selinker (1994), è estremamente ampio.

In questa direzione, alcuni dati preziosi per la misurazione della distanza lessicale, specie tra lingue affini, possono essere forniti dalle indagini di tipo dialettometrico (per un approfondimento sugli studi di somiglianza lessicale per esempio Rensch 1992; Gooskens 2007; Gooskens 2012; Gooskens, Heeringa, Beijering 2008).

Alcuni studiosi (tra cui Blanche-Benveniste 2001, 2008) hanno evidenziato anche l'importanza dello *Standard Average European* (SAE, Standard Medio Europeo) nel determinare la trasparenza tra le diverse lingue europee. Tale termine, che si colloca al di là della famiglia linguistica romanza, designa il fenomeno di condivisione dello stesso lessico tecnico - scientifico, proveniente dal greco e dal latino e, in larga misura, dall'inglese, da parte delle lingue europee. Dal SAE deriva anche un frequente ricorso a costruzioni grammaticali analoghe e a molti artifici retorici e argomentativi trasparenti (Blanche-Benveniste 2008, 47). Le implicazioni derivate

da tale fenomeno non sono trattate esplicitamente in questo studio ma si ritiene necessario citarlo in questo paragrafo in quanto contribuisce a descrivere il quadro teorico.

Aldilà, quindi, degli elementi trasversali alle lingue europee, delle quali quelle romanze costituiscono solo un sottogruppo, bisogna ricordare che ciascuna lingua di questa famiglia ha ricevuto contributi anche importanti delle lingue di substrato o, in ogni caso, delle lingue con cui sono entrate in contatto maggiormente: il portoghese è ricco di orientatismi, lo spagnolo di arabismi e il francese di germanismi. L'italiano, per conto suo, ha ricevuto un contributo minore dalle lingue non romanze e appare pertanto lessicalmente più legato al latino (Metzeltin 2004, 42). I contributi provenienti da altre lingue non hanno necessariamente creato distanza, poiché dove è stato adottato un forestierismo non romanzo in una lingua, spesso le altre lingue l'hanno accolto.

La trasparenza però non può essere considerata in termini binari e, come per tanti altri fenomeni linguistici, va pensata piuttosto come un continuum. Si riportano di seguito alcune considerazioni in merito ai soli fini di delineare meglio il quadro teorico, poiché, per evidenti motivi di spazio, non possono essere approfondite in questo lavoro. Degache e Masperi (1998) propongono una griglia (poi commentata anche da Jamet 2007) per misurare il grado di parentela lessicale dal francese verso l'italiano e solo per la lingua scritta. Nella griglia sono descritte quattro zone di trasparenza. Nella prima zona si trovano gli elementi che hanno una coincidenza sia sul piano morfologico che su quello semantico (fr. *bronchite*/ it. bronchite); nella seconda zona si trovano quegli elementi che esibiscono una coincidenza morfologica o semantica parziali (fr. *observer*/ it. osservare; fr. *parents*/ it. parenti); nella terza zona si trovano gli elementi in cui si riscontra una coincidenza morfologica totale o parziale ma con divergenza semantica che non crea particolari problemi di comprensione in contesto (fr. *salir* [in it. sporcare]/ it. salire); nella quarta zona, analogamente alla terza, la coincidenza morfologica è totale o parziale ed è presente la divergenza semantica ma le parole possono creare problemi di comprensione (fr. *studio* [in it. monocale]/ it. studio [in fr. bureau]). Pur nell'incompletezza della griglia, il tentativo di Degache e Masperi rende conto della complessità della materia. Lo stesso ragionamento andrebbe fatto dalla prospettiva della comprensione orale e prendendo in considerazione non solo una coppia di lingue bensì l'intero gruppo di lingue romanze, almeno quelle di maggior diffusione.

L'altro concetto sul quale il presente lavoro intende soffermarsi, e a cui si fa spesso riferimento nella comprensione di lingue affini, è il transfer, inteso come meccanismo mediante il quale il soggetto trasferisce le competenze (generali e comunicative e relative sottocompetenze) nelle zone di trasparenza che individua nello spazio di contatto fra la propria lingua e un'altra, specie se vicina. Il transfer può essere definito come un

fenomeno derivato dal contatto fra le lingue, dall'impiego in una lingua, a livello parlato o scritto, di elementi appartenenti a un'altra lingua, o dall'interpretazione dei significati in base alle forme più note di un'altra lingua che si conosce meglio.

Dalla prospettiva psicolinguistica, il transfer lessicale può essere descritto in termini di associazione fra lessico e concetti. Tale associazione è costituita dalla rappresentazione delle parole nel magazzino da forme e da lemmi. Le forme, nelle loro specificazioni fonologiche e grafiche, possono costituire l'accesso ai lemmi. È ampiamente riconosciuto (Rignbom 1987, Odlin 1989, Nation 1990) che una fonte massiccia attraverso la quale è possibile effettuare il transfer sono le parole affini (*cognates*), che possono essere trasparenti a diversi gradi come abbiamo appena visto.

Si ritiene che ai primi stadi di apprendimento di una lingua, o nel caso delle lingue affini in situazione di intercomprensione spontanea, esista un meccanismo di associazione lessicale, ovvero, che le parole della L2 si associno ai concetti soprattutto per mezzo delle connessioni lessicali con la L1. Tale meccanismo di associazione è stato definito da Hall (2002) come una strategia di parassitismo (*Parasitic strategy*). L'autore sostiene che attraverso questo meccanismo, il soggetto per prima cosa stabilisce una rappresentazione dell'elemento (registra nella memoria una traccia della pronuncia o della forma scritta) e poi effettua i collegamenti con le forme lessicali e i concetti posseduti. Tale strategia, secondo l'autore, obbedisce al principale scopo della facoltà del linguaggio, vale a dire attribuire significati alle forme e forme ai significati, attraverso l'uso di qualsiasi risorsa linguistica disponibile.

Le conseguenze del meccanismo descritto da tale strategia possono essere due. Da una parte comporterebbe una semplificazione dell'informazione lessicale e dall'altra lo complicherebbe per la tendenza a ignorare le differenze semantiche nei lemmi delle due lingue (Bettoni 2001, 75).

Tradizionalmente si distingue tra transfer positivo e transfer negativo. Per transfer positivo (o fattore di facilitazione) si intende l'effetto positivo di un apprendimento su un altro e per transfer negativo (o interferenza, o fattore di inibizione) l'effetto ostacolante di tale apprendimento (Debyser 1970, 36). Quest'ultimo è considerato una causa di un tipo di errore commesso dall'apprendente di L2, derivato dalle abitudini o dalle strutture dalla propria lingua materna o di un'altra lingua appresa in precedenza.⁴ Tra questi tipi di transfer rientrano anche i cosiddetti 'falsi amici' a cui gli studi di analisi contrastiva dedicano tanto spazio. Facendo riferimento alle zone di trasparenza descritte sopra, questo fenomeno dei falsi amici si possono individuare soprattutto nella zona 3 e 4.

Come fa notare Bonvino (2010, 187), un fenomeno linguistico particolarmente rilevante che favorisce il transfer è il suppletivismo. Si tratta di un

4 Per un approfondimento sul concetto di transfer vedere Meissner, Klein, Stegmann 2004.

fenomeno che caratterizza le lingue del tipo morfologico fusivo o flessivo, a cui appartengono le lingue romanze. Presuppone che all'interno di uno stesso paradigma vi siano morfemi lessicali differenti dal punto di vista formale ma con un significato perfettamente sovrapponibile (es. *io vado/ noi andiamo, acqua/idrico, cavallo/equino, mucca/bovino*). Tale concetto è subordinato a quello di zona trasparente lessicale in quanto alcune forme lessicali, pur non avendo corrispondenti nelle lingue vicine, possono fungere da ponte in modo tale da creare una zona trasparente laddove a prima vista il senso non era evidente (si pensi alle corrispondenze del fr. *enfant*, in it. *bambino/infantile* e in spagnolo *niño/infantil*).

L'ultimo dei fenomeni che qui si passano in rassegna è l'inferenza. Si tratta di un processo mediante il quale chi comprende stabilisce una relazione tra le informazioni che sono processate e le informazioni possedute o stoccate nella memoria a lungo termine (McKoon, Ratcliff 1992). Nel caso dell'apprendimento o dell'uso di una lingua straniera, attraverso le inferenze le competenze generali e comunicative sono usate per identificare ciò che non è familiare, ciò che non è trasparente o, in ogni caso, gli elementi che risultano incomprensibili per il soggetto. La creazione di inferenze è essenziale nella comprensione di testi nella misura in cui interviene ai diversi livelli di elaborazione (lessicale, sintattico e semantico) della rappresentazione mentale del testo.

La rapidità della comprensione in lingue vicine è dovuta proprio al fatto che si possono sfruttare non solo il magazzino delle conoscenze generali, che è lo stesso per tutte le lingue, ma anche quello lessicale, attraverso il transfer e quindi si allevia il carico di immagazzinamento attraverso la creazione di collegamenti, di corrispondenze fra gli elementi delle L1 e la L2. In questo modo, i vuoti possono essere spesso colmati attraverso l'inferenziazione.

3 La sperimentazione a Roma Tre

I dati qui presentati sono stati raccolti durante una sperimentazione portata a termine presso l'Università degli Studi Roma Tre nel 2012 (Cortés Velásquez 2015a, 2015b; Fiorenza 2012). La sperimentazione è stata implementata all'interno di un corso il cui obiettivo era fornire ai partecipanti gli strumenti per sviluppare la competenza ricettiva simultaneamente in 4 lingue romanze mai studiate prima (portoghese, spagnolo, catalano, francese). In questa seconda sezione del contributo si presenta l'analisi dei dati relativi al processo di ascolto in spagnolo e portoghese, due delle quattro lingue oggetto della sperimentazione.⁵

5 Un'analisi della comprensione di testi italiani da parte di francofoni e viceversa è presente in Jamet 2007. In questo studio si è deciso di non considerare il confronto con i dati relativi alla comprensione del francese che merita speciale attenzione e che sarà, tuttavia,

Nonostante uno dei requisiti per poter partecipare al corso fosse quello di non aver mai studiato nessuna delle lingue romanze, abbiamo potuto constatare (anche nelle sperimentazioni più recenti) che tale circostanza è rara soprattutto fra studenti universitari, a maggior ragione fra quelli del dipartimento di lingue. Come si evince dalla tabella 1, i 18 partecipanti alla sperimentazione hanno dichiarato conoscenze disomogenee sia nelle lingue target (PECF) che in altre lingue (Eng: inglese; Ted: Tedesco; Rus: Russo; Ara: Arabo; Som: Somalo). Tutti gli studenti erano parlanti nativi di italiano, tranne AD. Nel gruppo erano presenti tre bilingui precoci: DRM (rumeno/italiano), QJ (italiano/spagnolo) e FN (singalese/italiano).

Tabella 1. Competenze dichiarate partecipanti alla sperimentazione

Soggetto	LM	P	E	C	F	Eng	Ted	Rus	Ara	Som
AD	Sqi				A1	B2				X
BE	I					B2	A2	B1		
CM	I		X			X				
CS	I				A1	C1			B1	
CC	I		B1		B2	C1				
DOS	I		A2			B1				
DRM	I/Ron	A2			A2	B1				
DS	I		B1			B1				
FN	I/Sin					B2	B1			
GF	I					B2		A2		
GI	I					C1	B2	A2		
IF	I					B1	B2			
MF	I		A2			B1				
MD	I		A1			B2				
MV	I				A1-	B1	A1			
PM	I		C1		A2	C1				
QJ	I/Sp				A2	B1				
SC	I				B1	B1	B1			
VM	I					B2		A2		

oggetto di un prossimo lavoro. Le caratteristiche che contraddistinguono la comprensione del francese sono state descritte da Caddéo e Jamet (2013, 88), le quali evidenziano che il francese è la lingua che si discosta maggiormente dal resto del gruppo romanzo: «l'information, quand elle est audible, se porte plutôt sur le début du groupe syntaxique (le déterminant, le pronom personnel) que sur la finale des unités ou, dans certaines conditions, elle est marquée par le phénomène phonologique de la liaison (pour le pluriel)».

3.1 Contesto

Il corso è stato somministrato in modalità *blended*, organizzato con sessioni di 2 ore a settimana in presenza e moduli da completare online settimanalmente. Le sedici ore in presenza hanno previsto una formazione secondo la metodologia EuRom5 (Bonvino et al. 2011a, 2011b) organizzata in sessioni di due ore nelle quali si esegue la lettura di un testo per ogni lingua target e si realizza la trasposizione dei testi nella lingua condivisa dai parlanti, in questo caso l'italiano.

L'aspetto relativo all'ascolto qui presentato è stato osservato attraverso il lavoro svolto sulla piattaforma Moodle (Cortés Velásquez 2015a).

I testi⁶ sottoposti agli studenti sono costituiti da registrazioni di trasmissioni radiofoniche di notizie di attualità internazionale in formato Podcast, disponibili su *iTunes Store Italia* di *Radio France International* (RFI). Il radiogiornale è trasmesso da Parigi ed effettuato da parlanti nativi delle diverse lingue. Gli speaker rappresentano alcune varietà diatopiche dello spagnolo (iberico e americano) e del portoghese (iberico e africano). Tale tratto tuttavia non è stato preso in considerazione nella presente analisi, anche perché non è stata rilevata in tale variazione particolare difficoltà per la tipologia di testi presentati.

In linea con le caratteristiche analizzate da Jamet e Caddéo (2013, 101) relative ai generi testuali, le registrazioni presentate prevedono il ruolo del destinatario come semplice ascoltatore. Nelle registrazioni è presente la voce di uno speaker che evidentemente segue una traccia scritta, pertanto il testo si può definire come scritto oralizzato. Le registrazioni, in quanto giornali radio, presentano le caratteristiche tipiche dei testi espositivo-informativi, in particolare trasmettono informazioni di carattere generale che fanno appello a un sapere condiviso e non vi si riscontrano eccessive allusioni alle pratiche culturali o al funzionamento delle istituzioni dei paesi a cui fanno riferimento; inoltre, i testi sono ricchi di nomi propri, particolare questo che emerge anche dai risultati qui presentati; tale caratteristica è in linea con alcune importanti osservazioni per l'intercomprensione (Blanche-Benveniste 2009; Caddéo, Jamet 2013). I testi costituiscono, in ogni caso, input autentico non concepito per scopi didattici.

La durata delle registrazioni ha una media di un minuto, in linea con le indicazioni di Jamet (2007) la quale sottolinea la necessità di non sottoporre testi troppi lunghi in quanto rappresentano un sovraccarico della memoria di lavoro. Nelle registrazioni poi, il primo minuto circa corrisponde alla sintesi dei contenuti trattati durante il radiogiornale, che ha una durata complessiva di mezz'ora.

6 Reperibili all'indirizzo <http://icoraleappendicecortes.blogspot.it/>.

3.2 Descrizione

Come accennato sopra, la sezione relativa al lavoro online è stata erogata sulla piattaforma Moodle del CLA di Roma Tre. L'erogazione tramite questa piattaforma ha permesso di agevolare il percorso e, nella formazione orale in particolare, ha permesso di risolvere la gestione autonoma dell'ascolto, che costituisce il principale problema in aula. Sulla piattaforma gli studenti sono in grado di gestire liberamente il dispositivo audio, fermando e tornando indietro la quantità di volte che ritengono necessario. All'interno del corso sulla piattaforma sono stati creati quattro moduli (a, b, c, d); ogni modulo è stato strutturato in due sezioni riguardanti a) la lettura e b) l'ascolto (Cortés Velásquez 2015b).

Per l'aspetto relativo alla comprensione scritta,⁷ di cui questo lavoro non si occupa, è stato chiesto agli studenti di effettuare la lettura di alcuni testi tratti da EuRom5 e di compilare questionari di prelettura e di postlettura. Per la comprensione orale si è chiesto agli studenti di compilare il questionario di preascolto prima di iniziare le attività di ascolto nelle quattro lingue. Successivamente, gli studenti sono stati invitati ad effettuare un'attività chiamata 'allenamento percettivo' che consisteva, in sostanza, in attività tipo quiz a scelta multipla in cui essi dovevano leggere un segmento di un testo EuRom5, già studiato a lezione, e confrontarlo con la registrazione, al fine di individuare, fra le cinque parole a scelta in menù a tendina, quella che non era presente nel segmento di testo proposto. Lo scopo di tale attività è stato guidare lo studente in una sorta di allenamento alla percezione della lingua. L'ipotesi è che questa attività costringa l'ascoltatore a segmentare il flusso sonoro attraverso il supporto della lingua scritta. Come accennato nella prima parte di questo lavoro e sostenuto anche da studi in questo campo (Cutler 2001; Blanche-Benveniste 2009; Jamet 2007), il processo di segmentazione è essenziale per la comprensione, poiché è il prerequisito per effettuare il transfer delle prenoscenze della propria lingua in quella target. L'analisi dei dati di tale attività di percezione non è considerata nel presente studio ma dovrà essere oggetto di una futura indagine.

In quanto all'attività di ascolto attraverso la quale sono stati raccolti i dati oggetto di questo studio, il compito richiesto agli studenti è consistito nell'effettuare una trascrizione in italiano di tutto ciò riuscivano a comprendere. Si è trattato, in pratica, di tradurre per scritto il messaggio contenuto nella registrazione. I testi trascritti dagli studenti sono, com'era da aspettarsi, lacunosi e approssimativi principalmente per due motivi: i) perché la consegna non chiedeva di prestare particolare attenzione

⁷ Di cui non ci occupiamo in questa sede ma per un approfondimento si rimanda a Fiorenza 2012.

all'accuratezza della lingua di trascrizione (italiano) e ii) perché la fase di sviluppo della comprensione orale di questi studenti è pressoché quella iniziale, che potremmo definire semispontanea, in linea con i presupposti di questa indagine.

Gli informanti hanno svolto tale compito, come sopra descritto, sulla piattaforma e, pertanto, in completa autonomia. Ciò implica che hanno avuto la possibilità di ascoltare la registrazione un numero illimitato di volte, senza nessuna restrizione. La consegna del compito è avvenuta attraverso la piattaforma Moodle una volta a settimana per l'intera durata del corso, per un totale di quattro consegne.

Il metodo di elicitazione dei dati qui presentati non è senz'altro esente da critiche, dato che la traduzione non costituisce una rappresentazione fedele della comprensione. Tale traduzione è il prodotto di un processo di mediazione della comprensione in cui la produzione in L1 ne condiziona le caratteristiche. Tuttavia, al momento di decidere lo strumento di raccolta dei dati, tale tecnica è apparsa come il compromesso migliore. In parte per motivi pratici ma soprattutto perché questo tipo di elicitazione, una sorta di *verbal report* analoga al *Think Aloud Protocol* (van Someren, Barnard, Sandberg 1994), permette di osservare più dettagliatamente il prodotto della comprensione. In altre parole, con questa modalità si è evitato di formulare domande di comprensione, che di norma hanno lo scopo di verificare gli elementi che chi formula le domande ritiene rilevanti, trascurandone altri che possono sembrare meno significativi dal punto di vista comunicativo ma importanti per descrivere il processo di comprensione.

3.3 Bilancio

3.3.1 Mappatura lessicale

In questa sezione si rende conto dell'obiettivo alla base del presente lavoro, vale a dire, descrivere alcune implicazioni circa la trasparenza lessicale nell'ascolto di testi orali in spagnolo e portoghese da parte di italofoeni.⁸

In questa direzione è stato effettuato un confronto tra i testi prodotti dagli studenti, risultanti dall'ascolto dei 4 testi in portoghese e i 4 testi in spagnolo (consegnati sulla piattaforma Moodle attraverso la modalità 'Compito'), e la trascrizione⁹ della notizia radiofonica che costituiva il testo input. Sono state, cioè, confrontate le trascrizioni dei testi audio porto-

8 Per l'analisi di altri fattori ritenuti importanti nel processo di comprensione, tra cui anche la metacognizione si rimanda a Cortés Velásquez 2015a, 2015b.

9 Per trascrizioni si intenderà d'ora in poi gli elementi/testi trascritti e tradotti in italiano dagli studenti.

ghesi e spagnoli¹⁰ e le trascrizioni elaborate dagli studenti. In tabella 2 è possibile osservare il confronto fra il testo originale Ea12 e uno dei testi consegnati dagli studenti.

Tabella 2. Confronto tra trascrizione del testo spagnolo Ea12 e la trascrizione CC006Ea12

Testo: Ea12	Testo: CC006Ea12
Las once en París, ¡buenas noches! Radio Francia Internacional Emite durante los próximos treinta minutos. Primero un boletín de noticias, este martes 8 de mayo un resumen de la emisión y estos titulares informativos. El presidente Nicolas Sarkozy y el presidente electo François Hollande comparecen junto en público con motivo de la conmemoración de la victoria de la Segunda Guerra Mundial. Entre tanto encuentra cada vez más eco la propuesta del futuro presidente francés de un pacto de crecimiento europeo. Asume de nuevo como Primer Ministro ruso el expresidente Dimitrij Medvedev en medio de las protestas de la oposición. En Grecia la izquierda radical encargada de formar gobierno pero sin soluciones a la vista. Siria se hundirá en la guerra civil si no se aplica el plan de mediación advierte el emisario de la ONU Kofi Anan	Il presidente uscente Sarkozy ed il neo-eletto Hollande si fanno vedere insieme in pubblico in occasione della commemorazione della vittoria della Seconda Guerra Mondiale. Prende forma la proposta del futuro presidente francese di un Patto per la Crescita nell'UE. L'ex presidente russo Dmitri Medvedev ha assunto di nuovo il ruolo di Primo Ministro. In Grecia la Sinistra Radicale ha l'incarico di formare il governo, ma non ci sono soluzioni in vista. Secondo Kofi Annan c'è il rischio di una guerra civile in Siria se non si applica il Piano di mediazione.

Al fine di effettuare il confronto, le trascrizioni dei testi input sono state tokenizzate¹¹ e predisposte in colonna. Alla prima colonna contenente il testo originale sono seguite X colonne, dove X corrisponde al numero di testi trascritti consegnati e, nelle celle corrispondenti, è stato attribuito un punteggio a ciascun elemento presente nella trascrizione dei partecipanti: 0 in caso assenza dell'elemento, 0,5 in caso di parziale coincidenza, 1 in caso di presenza, come si può vedere dalla tabella 3. Tale organizzazione ha permesso di riscontrare se, e in quale misura, gli elementi presenti nel testo input erano presenti nelle trascrizioni degli studenti.

10 I testi trascritti sono contrassegnati in questo modo: iniziale maiuscola della lingua del testo (P o E), lettera consecutiva per indicare il modulo (a, b, c, d) e anno della raccolta dei dati (12). I testi trascritti sono trascritti con il codice dello studente (primi cinque caratteri) più il codice del testo input.

11 Per tokenizzare si intende in linguistica computazionale l'operazione di dividere le sequenze di caratteri in unità minime di analisi dette 'token'.

Tabella 3. Esempio di confronto del testo originale con le trascrizioni degli studenti dal corpus EuRom5_Roma Tre

	BE	CM	CS	CC	DOS	DS	FN	GF	GI	IF	MF	MD	PM	QJ	Nr. ass.	%
Síria,	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	13	92,86
pelo	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	4	28,57
menos	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	4	28,57
8	0	0	0	0	0,5	0	0	1	1	0	0	0	0	1	3,5	25,00
peessoas	0	0	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	5	35,71
foram	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	3	21,43
mortas	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	0	0	1	10	71,43
hoje	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	14,29
no	0	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	5	35,71
país	0	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	5	35,71
e	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
mais	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	7,14
de	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
800	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0	0	0	0	0	1	1,5	10,71
morreram	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	1	5	35,71
12	1	0	0,5	1	0	1	1	1	0	0	0	0	1	0,5	7	50,00
abril,	1	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	6	42,86
data	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	0	0	1	1	9	64,29
da	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	3	21,43
teórica	1	0	0	1	1	0	1	1	0	1	0	0	0	1	7	50,00
implementação	1	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	5	35,71
de	1	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	6	42,86
plano	1	1	0	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	1	9	64,29
de	1	1	0	1	1	0	0	1	1	1	1	0	1	1	10	71,43
paz	1	1	0	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	1	9	64,29
de	1	1	0	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	1	9	64,29
Kofi	1	1	0	1	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	12	85,71
Annan,	1	1	0	1	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	12	85,71

Nella prima colonna è stato trascritto il testo target, nell'esempio si riporta la prima parte del testo spagnolo Pa12. Le colonne seguenti corrispondono ai testi trascritti consegnati, in questo caso, dai 14 soggetti con i corrispettivi punteggi assegnati. Nelle ultime due colonne si riportano il numero assoluto delle occorrenze (Nr. ass.), che può variare da testo a testo, e la percentuale di occorrenze in relazione ai testi trascritti (14 nell'esempio riportato nella tabella). Nell'esempio, gli elementi con maggiori occorrenze sono 'Síria', 'mortas', 'Kofi Anan', con una percentuale superiore a 70 (cioè più di 10 occorrenze in 14 testi trascritti). Altri elementi hanno occorrenze molto basse, per es. '8' 'peessoas' 'foram' con 5 o meno trascrizioni.

Dato che non si può affermare che ogni occorrenza rappresenti la per-

cezione e conseguente comprensione di un determinato elemento, poiché l'elemento a) potrebbe essere emerso attraverso il processo di inferenziazione oppure b) potrebbe essere stato compreso ma trascurato al momento della scrittura, non si parlerà di 'elementi compresi' bensì di 'occorrenze nei testi'. Tali occorrenze, in ogni caso, costituiscono un forte indizio di comprensione che permettono di avanzare alcune ipotesi.

La presente 'mappatura del lessico' permette descrivere in modo grafico l'analisi effettuata nel modo appena indicato. In appendice sono presenti i testi con le percentuali di trascrizione. Questa rappresentazione grafica rende conto delle trascrizioni non in liste di parole bensì di elementi nel loro contesto linguistico. Le quattro tonalità di grigio indicano le quattro categorie create per differenziare la diversa percentuale di occorrenze, come presentato in tabella 3.

Tabella 4. Griglia di rappresentazione della scala di occorrenze degli elementi trascritti

≤ 25%	25,1% – 50%	50,1% – 75%	≥ 75%
-------	-------------	-------------	-------

In [1] si può osservare un esempio tratto dall'appendice 1 del testo Pa12 dove le principali differenze permettono di osservare alcune tendenze. Gli elementi 'última' e 'hora' mostrano un'alta percentuale di trascrizioni (78,57%, 11 occorrenze in 14 testi) mentre 'meia' (35,71%, 5/14) ed 'em' (21,43%, 3/4) presentano un numero di occorrenze molto inferiore. Queste considerazioni danno spazio a un importante chiarimento. Ovviamente il numero esiguo di informanti non permette di fare generalizzazioni soprattutto laddove, per esempio, esiste una differenza in percentuale fra 'informação' e 'português' di scarsi 7 punti, che in numeri assoluti è la differenza di un solo individuo. In ogni caso, alcune tendenze generali possono essere tracciate ed evidenziate.

[1]

Bem-vindos	à	última	meia	hora	de	informação	em	português
64,29	64,29	78,57	35,71	78,57	71,43	64,29	21,43	71,43

Da un primo sguardo alla mappatura lessicale delle due lingue si possono notare alcuni fatti interessanti. Alcune zone costituite da blocchi di colore sono omogenee mentre in altre spiccano elementi più chiari e più scuri. In [2] si osserva un segmento del testo Pa12. Le basse percentuali indicano che in blocco gli elementi hanno poche occorrenze nei testi del corpus (14 testi) ad eccezione di alcuni elementi con un alto numero di occorrenze come 'Síría' (92%, 13/14), 'mortas' (71%, 10/14), 'data' (64%, 9/14) e il blocco 'plano de paz de Kofi Annan' con occorrenze superiori al

64% (9/14). Tutti questi elementi sono trasparenti per un italofono, ‘Síria’ e ‘Kofi Annan’ nomi propri condivisi a livello internazionale, altri (‘mortas’, ‘data’) in quanto di sicura derivazione latina. In quanto a ‘plano de paz’, formazione multiparola composta da termini anch’essi di origine latina, è possibile che si tratti di una trasparenza che potremmo chiamare di tipo collocazionale. In quanto agli elementi con poche occorrenze, si può osservare una variazione di percentuali da un minimo di 0 (‘e’, ‘de’), comunque trascurabili in termini semantici, fino a un 50% (‘12’ e ‘teórica’).

[2]

Síria,	pelo	menos	8	peessoas	foram	mortas	hoje	no	país	
92,86	28,57	28,57	25	35,71	21,43	71,43	14,29	35,71	35,71	
e	mais	de	800	morreram	desde	12	abril,			
0	7,14	0	10,71	35,71	21,43	50	42,86			
data	da	teórica	implementação	de	plano	de	paz	de	Kofi	Annan,
64,29	21,43	50	35,71	42,86	64,29	71,43	64,29	64,29	85,71	85,71

Quel che può sorprendere è che alcuni elementi presentino una variazione considerevole in diversi contesti linguistici immediati. Per esempio ‘hoje’ (it. ‘oggi’), un bisillabo che però all’orale diventa monosillabo a causa della riduzione vocalica della ‘e’, presenta una variazione interessante. Da una parte in [2] e [3] le poche occorrenze nei testi del corpus suggeriscono che la parola non è stata compresa (2/14 e 3/14 rispettivamente) mentre in [4] un numero maggiore di trascrizioni (71%, 10/14) suggeriscono che l’elemento potrebbe essere stato invece compreso. La differenza che si può osservare è che l’elemento in questione in [2] e in [3] è seguito da un blocco di elementi con percentuali molto basse di trascrizione. In [4], sia a destra che a sinistra dell’elemento, le percentuali di trascrizione sono piuttosto alte. A livello prosodico [4] è preceduto da una pausa, circostanza che può aver aiutato nella segmentazione del flusso e nel conseguente riconoscimento di parola. In altri testi si possono osservare contesti diversi in cui occorre ‘hoje’ e presentano un andamento simile. In [5] l’elemento presenta una percentuale di occorrenze considerevolmente alta (68%, 7/16). In questo caso l’elemento si trova in un contesto in cui le percentuali sono molto alte. In [6] l’elemento presenta invece una percentuale nettamente inferiore a quella di [5] (22%, 2/9) ed è circondato da altri elementi con percentuali molto basse.

Le differenze nelle percentuali di trascrizione dell’elemento in questione sembrano indicare che, così come sostenuto da Bonvino e Pippa (2015) per la lettura, almeno per alcuni elementi, la trasparenza sia relativa e non assoluta, da correlare, insomma, al contesto immediato in cui si trovano.

Intercomprensione: lingue, processi e percorsi, 81-112

[3] Pa12

que	hoje	foram	alvo	de	um	ataque.
28,57	21,43	14,29	14,29	35,71	35,71	64,29

[4] Pa12

França,	o	presidente	cessante	Nicolas	Sarkozy	presidiu	hoje
71,43	71,43	78,57	14,29	71,43	92,86	89,29	71,43
o	seu	último	Conselho	de	Ministros,		
92,86	92,86	92,86	85,71	42,86	42,86		

[5] Pb12

Afeganistão:	O	presidente	francês	foi	explicar	hoje	aos	militares	franceses
78,13	100,00	100,00	100,00	84,38	93,75	68,75	81,25	81,25	68,75
a	sua	política	de	retirada	antecipada	do	território	afegão.	
93,75	93,75	93,75	87,50	81,25	75,00	87,50	87,50	81,25	

[6] Pd12

Assinala-se	hoje	também	o	dia	internacional	de	luta	contra	a	droga.
0,00	22,22	0,00	44,44	55,56	55,56	55,56	44,44	55,56	55,56	55,56

Altri esempi possono essere di aiuto per corroborare tale ipotesi. Si osservi sempre in [2] ‘país’ che presenta soltanto un 35% (5/14) mentre in [7] lo stesso elemento è stato trascritto dall’87% (14/16) e in [8] dal 77% (7/9). Nel primo contesto l’elemento è circondato da altri elementi con percentuali piuttosto basse mentre in [7] e in [8] le percentuali degli elementi adiacenti sono decisamente più alte (tranne che per la preposizione ‘para’ in [8]).

[7]

mais	um	dia	de	manifestações	em	várias	idades	do	pais
18,75	25,00	21,88	25,00	87,50	87,50	87,50	81,25	87,50	87,50
para	responder	ao	apelo	os	pro-democracia	denunciaram			
75,00	68,75	56,25	25,00	0,00	50,00	93,75			

[8]

para	definir	orientações	económicas	do	país	para	os	próximos	anos.
66,67	88,89	33,33	88,89	77,78	77,78	44,44	55,56	66,67	33,33

Una situazione analoga è riscontrabile con l'aggettivo 'sirio/siria' nei testi spagnoli. Dal testo Ec12 possiamo osservare due contesti dell'elemento: in [9] la totalità degli studenti (10/10) ha trascritto l'elemento mentre, poco più in basso, in [10] soltanto la metà (5/10) sembrerebbe averlo identificato. In entrambi i casi, le percentuali di occorrenze dell'aggettivo sono simili a quelle degli elementi circostanti.

[9]

La	oposición	siria	denunció	una	nueva	masacre,
90	100	100	80	90	90	100

[10]

asegura	el	Consejo	Nacional	Sirio,	principal	coalición	opositora.
50	50	40	60	50	50	50	60

Tuttavia, in altri casi un elemento spicca particolarmente da un contesto opaco. L'esempio in [11], del testo Ea12, riguarda ancora una volta l'elemento 'Siria', ma questa volta in funzione di nome. In questo caso è stato identificato dalla maggior parte dei soggetti (70%, 7/9) e seguito da elementi con percentuali bassissime (11%, 1/9). In [12], dal testo Ed12, la totalità dei soggetti ha riconosciuto gli elementi a sinistra, ma a destra la costruzione 'tras el derribo' (it. 'in seguito all'abbattimento') è risultata opaca ed è stata trascritta soltanto dal 29% (2/7).

[11]

Siria	se	hundirá	en	la	guerra	civil
77,78	11,11	11,11	11,11	33,33	66,67	66,67

[12]

Turquía	eleva	el	tono	contra	Siria	tras	el	derribo	de	uno	de	sus	aviones,
100	100	100	100	100	100	29	29	29	57	71	71	71	71

Un corpus con un numero più alto sia di testi input che di testi output dovrebbe fornirci maggiori dati anche sull'ipotesi della trasparenza relativa. In attesa di maggiori dati si può però cercare di capire il comportamento del lessico nei dati a nostra disposizione. Da uno spoglio delle ricorrenze lessicali nei testi trascritti si osserva per il portoghese che:

- gli elementi più trascritti (da più del 75% dei soggetti) sono il 15% del totale (65 parole su 422)
 - delle 65 parole, 49 sono parole contenuto, in assoluto molto più rappresentate delle parole grammaticali (16);
 - conseguentemente con la tipologia di testo informativo, fra le classi di parola quelle più rappresentate sono i nomi (30), in particolare i nomi propri (antroponimi: 'Kofi Annan', 'Sarkozy'; e toponimi: 'Afganistão', 'África', 'China', 'Síría', 'Turquia');
 - seguono gli aggettivi (14), in particolare, quelli derivati da nomi di Paese ('afgão', 'francês', 'síría');
 - alcuni verbi (5);
 - fra le parole grammaticali, quelle più rappresentate sono le preposizioni (12);
- gli elementi meno trascritti (al di sotto del 25%) sono il 35% del totale (145 parole su 422)
 - delle 145 parole meno trascritte, anche in questo caso le parole contenuto sono più rappresentate (78) delle parole grammaticali (67). In ogni caso lo scarto fra le due categorie non è così importante come per quelle più trascritte;
 - fra le parole contenuto, quelle più rappresentate sono i nomi, in particolare quelli propri (antroponimi non noti, in questo caso dei giornalisti: 'Cristiana Soares', 'Isabel Pinto Machado', 'João Matos'; alcuni toponimi: 'Paris', 'Praia', 'Atlântico', 'Ancara');
 - Sono rilevanti per l'opacità anche gli acronimi (AMC, RFI, TMG), che rientrano comunque nella categoria di nomi propri non noti;
 - non stupisce che anche i nomi dei giorni della settimana ('segunda feira', 'terça feira', 'sexta feira') siano fra gli elementi meno compresi data la loro opacità;
 - fra gli aggettivi, sorprende che i numerali (13) siano decisamente i più rappresentati;
 - fra le parole grammaticali, le preposizioni sono quelle più rappresentate.

Per lo spagnolo la situazione è la seguente:

- gli elementi più trascritti (da più 75% dei soggetti) sono il 31% del totale (176 parole su 562)
 - delle 176 parole più trascritte, le parole contenuto (121) sono in assoluto molto più rappresentate delle parole grammaticali (58);

- fra le classi di parola quelle più rappresentate sono i nomi (76), in particolare i nomi propri (antroponimi: 'Dimitr', 'Federico', 'Hollande', 'Sarkozy'; e toponimi: 'Afganistán', 'Egipto', 'España', 'Europa', 'Francia', 'Grecia', 'Inglaterra', 'Italia', 'Portugal', 'Síría', 'Turquia')
- seguono gli aggettivi (31), in particolare, quelli derivati da toponimi ('europeo', 'francés', 'síría', 'paraguayó', 'ruso', 'vaticano');
- alcuni aggettivi numerali (24, 27, 70, 2012);
- alcuni verbi (14);
- fra le parole grammaticali molte occorrenze sono articoli (25) e preposizioni o preposizioni articolate (28);
- gli elementi meno trascritti (da meno del 25% dei soggetti) sono il 14% del totale (83 parole su 562)
 - la quantità di parole contenuto (43) e di parole grammaticali (40) è molto simile;
 - fra le parole contenuto, quelle più rappresentate sono i nomi. Pochi antroponimi e, come per il portoghese, anche in questo caso quelli meno noti: 'Angélica Pérez Pérez', 'Fabián Ini' e un acronimo (Mercosur);
 - fra gli aggettivi, il numero 11 è rappresentato da 4 occorrenze e l'aggettivo dimostrativo 'este' e il plurale 'estos' da 5;
 - alcuni verbi (8);
 - fra le parole grammaticali, alcune preposizioni (20) e alcuni articoli (14);
 - alcune costruzioni multiparola.

3.3.2 Mappatura testuale

Un altro aspetto emerso durante l'analisi riguarda alcune regolarità delle lacune nelle trasposizioni fatte dagli informanti. Si evidenziano, cioè, segmenti che la maggior parte degli studenti non ha trascritto e altri che, invece, sono stati trascritti da molti, a volte da quasi tutti. Pertanto un secondo livello di analisi è stato adoperato: al fine di poter descrivere e analizzare meglio tale andamento, i testi sono stati suddivisi in segmenti, come presentati in tab. 4, è stata stabilita la mediana delle parole trascritte per ogni segmento ed è stato effettuato un confronto fra le mediane dei segmenti dei diversi testi.

Tabella 4. Struttura informativa dei testi orali proposti e le caratteristiche principali

Nr.	Tipo segmento	Testo – Ed
1	Saluto	¡Buenas noches! Las once en París, escuchan Radio Francia Internacional.
2	Introduzione	A continuación un boletín de noticias este domingo 24 de junio con estos titulares.
2	Prima notizia	Por primera vez desde la caída de la monarquía hace 70 años Egipto tendrá a un civil, islamista, como nuevo presidente, el candidato de los Hermanos Musulmanes Mohammed Mosri se impone por un millón de votos en la presidencial. Anuncia que la revolución continúa y se compromete de inmediato a respetar los tratados firmados por Egipto.
3	Seconda notizia	Turquía eleva el tono contra Siria tras el derribo de uno de sus aviones, solicita y obtiene que la OTAN, de la que forma parte, se reúna el martes para tratar el incidente militar.
4	[Eventuale] Terza notizia	El nuevo gobierno paraguay de Federico Franco contra las cuerdas, sus socios de Mercosur vetan su presencia en la cumbre del bloque prevista el jueves en Mendoza.
5	[Eventuale] Quarta notizia	Fútbol: Italia e Inglaterra se encuentran en Kiev disputando el cuartos de final del Euro2012. 0-0 por el momento en la segunda parte de la prórroga.
6	[Eventuale] Quinta notizia	
7	[Eventuale] Cappello di chiusura	Resumen deportivo tras este boletín con Carlos Pizarro.

Il grafico 1 riporta il confronto dell'andamento dei 4 testi portoghesi, mentre il grafico 2 quello dei testi spagnoli.

Nel grafico 1, l'andamento dei 4 testi è molto simile: il primo segmento presenta una percentuale relativamente bassa di trascrizioni, cresce fino al penultimo segmento e poi all'ultimo la quantità di parole trascritte crolla; l'unica eccezione è rappresentata dal testo 1 in cui l'ultimo segmento è quello che presenta più trascrizioni. Questo andamento potrebbe suggerire che l'attenzione degli ascoltatori si sia concentrata soprattutto fra il seg. 3 e il seg. 4. Una possibile spiegazione è che la funzione dei primi due segmenti è di tipo fatico, nel senso che servono a stabilire il contatto con l'ascoltatore, mentre i due segmenti successivi sono di tipo referenziale, si tratta cioè delle notizie vere e proprie. Tuttavia, non è chiaro perché l'ultima notizia sia quella meno trascritta, almeno in 3 casi su 4. Si potrebbe ipotizzare che sia avvenuto un calo dell'attenzione dovuto allo sforzo effettuato nella comprensione delle notizie precedenti o a un sovraccarico cognitivo dovuto anche al lavoro complessivo effettuato dagli studenti, dato che per ogni sessione si chiedeva di trascrivere altri tre testi. Fra tutti i segmenti spicca in modo particolare quello del testo Pb, che ha una percentuale di trascrizioni del 87,50 mentre quello del testo Pa, ha solo un 10,7.

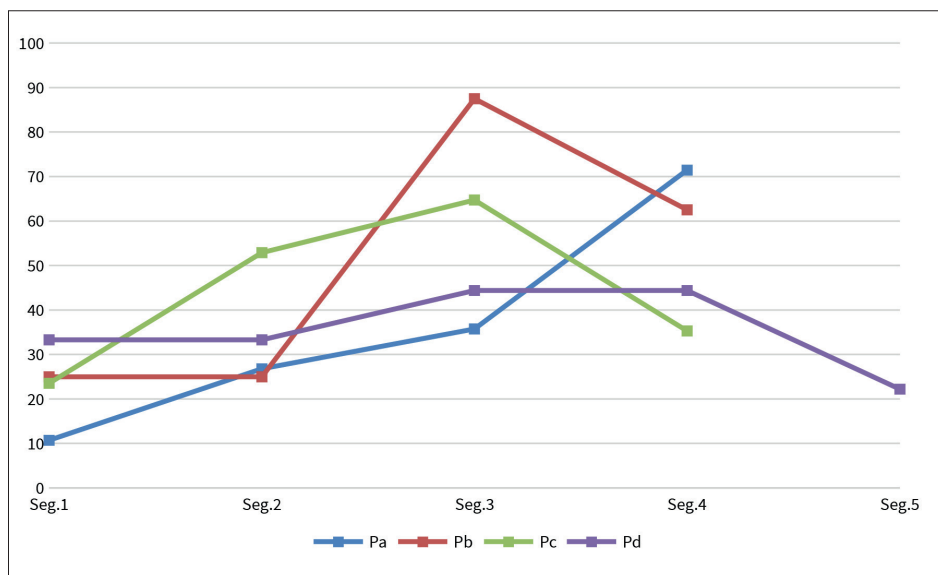


Grafico 1. Confronto segmenti dei testi portoghesi

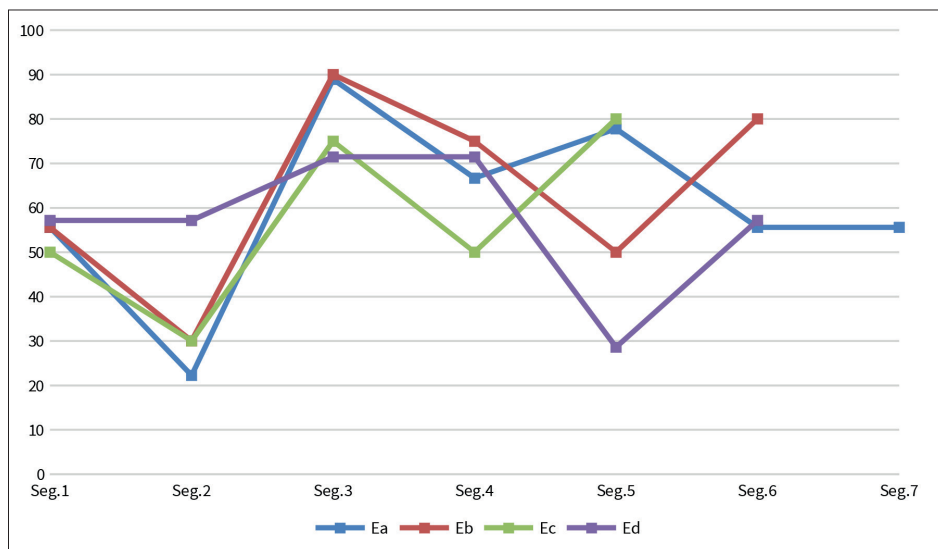


Grafico 2. Confronto segmenti dei testi spagnoli

Per lo spagnolo (graf. 2) l'andamento è leggermente diverso. Tutti i testi presentano una buona quantità di trascrizioni del primo segmento (intorno al 50%), poi tale percentuale di trascrizione precipita nel secondo segmento in 3 testi su 4 (nel quarto si mantiene), e poi sale al terzo segmento, che costituisce la prima notizia. Si può vedere, dunque, che in entrambe le lingue, gli studenti trascrivono di più la prima notizia rispetto ai due segmenti precedenti, danno, cioè, maggiore rilevanza ai segmenti con contenuto referenziale rispetto a quelli la cui funzione è sostanzialmente fàtica. Ciò è particolarmente evidente nel secondo segmento in cui il contenuto informativo è molto povero e quindi poco significativo. Nel segmento 4 la situazione è meno omogenea: mentre i testi Ea e Eb presentano un calo di trascrizioni rispetto al segmento precedente, non è così per i testi Ec, dove è evidente un piccolo incremento, ed Ed che si mantiene. Il quinto segmento presenta un calo nei testi Eb, Ec e Ed, mentre per Ea si tratta addirittura di una leggera impennata.

Di certo non si possono cercare corrispondenze significative laddove potrebbero essere solo casuali, anche perché le variabili sono molte, non ultima il disequilibrio nella quantità di parole fra un segmento e l'altro. Resta il fatto che, come si può evincere dai grafici, le trascrizioni (e, dunque, presumibilmente la comprensione) degli studenti presenta alcune regolarità, in pratica

1. una partenza tiepida, fra il 10% e il 33% per il portoghese e fra il 50% e il 57% per lo spagnolo;
2. una ripresa in un secondo momento coincidente con il segmento contenente la prima notizia (funzione referenziale), fra il 35% e l'87% per il portoghese e il 71% e il 90% per lo spagnolo.

Si può pertanto ipotizzare, come accennato sopra, che gli ascoltatori abbiano trascurato i primi due segmenti perché ritenuti meno rilevanti, in quanto la funzione non era referenziale. Nel calo dimostrato verso la fine dell'ascolto, i dati suggeriscono che si potrebbe trattare, invece, di un sovraccarico cognitivo.

4 Conclusioni

I dati qui presentati sono il risultato dell'abilità di comprensione orale di soggetti italofofoni con una competenza in spagnolo e portoghese che qui è stata definita semispontanea. Tale condizione di semispontaneità è caratterizzata dal fatto che gli studenti sono stati esposti a input scritto e all'oralizzazione di tale input, secondo la metodologia EuRom (Caddéo, Bonvino 2008) nelle quattro lingue target del corso. In questo modo, si può affermare che l'abilità di ascolto degli studenti al momento di confrontarsi con le notizie oggetto di questo studio non era un'abilità completamente

spontanea. Tuttavia, dato che lo scopo del corso e, di conseguenza le attività in esso implementate, non permettono di affermare che si trattasse di una formazione alla comprensione orale, si ritiene che la condizione di semispontaneità sia quella che meglio definisce l'abilità di comprensione orale degli studenti che hanno partecipato all'indagine. In questo senso, questo studio è in linea con Blanche-Benveniste (2008) e Jamet (2011) sui benefici che comporta una formazione alla comprensione scritta sulla comprensione orale, anche perché, come si può evincere dai questionari postascolto somministrati, dopo che gli studenti sono stati avviati alla lettura e hanno constatato che la comprensione è possibile, si sentono stimolati a confrontarsi con l'ascolto. Dati analoghi dovrebbero essere raccolti con soggetti in condizione di spontaneità per poter avanzare ipotesi di progressione in un corso di IC.

Si è presentato e discusso il metodo di elicitazione dei dati qui presentati e si sono evidenziate le criticità dovute al fatto che la traduzione non rappresenta in modo fedele la comprensione. Essa costituisce sicuramente un processo di mediazione in cui la L1 condiziona il prodotto. Tuttavia, la trasposizione in L1 rappresenta un buon compromesso che permette di raccogliere dati oggettivi e in quantità sufficienti.

I dati, per ora molto limitati, ci permettono di supporre che la trasparenza lessicale, e il conseguente transfer, possa essere molto condizionata dal contesto. Abbiamo visto prima che a livello teorico è stata proposta una griglia per descrivere le diverse zone di trasparenza lessicale di parole isolate. Tuttavia, a tale considerazione va aggiunto però che gli stessi elementi in differenti contesti linguistici immediati sono percepiti in modi diversi. Si può affermare che uno degli aspetti che condiziona tale comportamento è la segmentazione del flusso sonoro ma altri aspetti sono sicuramente coinvolti (per es. prosodia, contesto extralinguistico e costruzione della frase). Si può ritenere, pertanto, che quando si parla di trasparenza si debba tenere in conto che essa molto probabilmente è relativa e non assoluta, da correlare, insomma, al contesto immediato in cui gli elementi implicati si trovano. Un'ulteriore indagine dovrebbe essere portata a termine per chiarire meglio questo aspetto.

Si è anche visto che la comprensione degli elementi è condizionata anche dalla funzione del segmento di testo in cui si trovano. Alcuni segmenti hanno ricevuto meno attenzione in blocco, al di là della trasparenza formale degli elementi contenuti. Pertanto, un'analisi della descrizione deve considerare anche l'importanza che gli ascoltatori attribuiscono a ciascun segmento.

I nomi propri, in particolare quelli dei personaggi famosi (Sarkozy, Hollande, Kofi Annan) possono costituire un appiglio molto forte alla comprensione poiché permettono di ricostruire il contesto del messaggio. Per contro, i nomi di persone sconosciute, gli speaker in questo caso, sono stati per lo più ignorati. Si può ipotizzare che ciò sia dovuto alla funzione

del segmento in cui sono inseriti i nomi ma non sarebbe da escludere nemmeno l'opacità della materia fonica.

In quanto ai toponimi, vale lo stesso discorso fatto per i personaggi famosi. I nomi dei Paesi (Italia, Francia, Portogallo, Spagna, Afghanistan, Turchia ecc.) sono stati trascritti con successo.

Un confronto fra spagnolo e portoghese permette di evidenziare che gli elementi che si trovano nella fascia più alta (trascritti da più del 75% dei soggetti) sono più numerosi per lo spagnolo (30% del totale di parole) contro il 15% del portoghese (15% del totale delle parole). Ciò sembrerebbe confermare che per gli italofoeni l'ascolto dello spagnolo è più trasparente quantitativamente rispetto al portoghese, almeno per questa tipologia di testo. Ciò non è sorprendente poiché due fenomeni che contraddistinguono il portoghese, ma non lo spagnolo, incidono nella comprensione: la forte riduzione vocalica e il tratto nasale di alcune vocali, entrambi fenomeni non funzionali nel sistema italiano e quindi poco salienti per un orecchio italofono.

In questo studio non sono stati inclusi i dati della comprensione orale dei testi francesi e catalani, che saranno oggetto di una prossima indagine. In tale indagine sarà necessario confrontare le lingue romanze al fine di creare un quadro descrittivo più completo e di osservare alcune caratteristiche peculiari del francese come l'opacità fonologica, vale a dire, la distanza fra sistema di scrittura e sistema fonologico, e gli effetti che tale opacità possono avere nella comprensione scritta e orale da parte di italofoeni, seguendo alcuni indizi emersi nelle ricerche in tale campo (Bassetti 2005).

La presente indagine riporta l'analisi di un numero ridotto di dati ma una mappatura di un corpus lessicale di maggiore dimensioni e di maggiore variabilità (diafasica, diamesica e diatopica) potrebbe permettere l'individuazione di elementi sui quali la formazione all'intercomprensione orale dovrebbe puntare. Sarebbe un ottimo strumento per la creazione di un sillabo lessicale dell'IC.

Nella presente indagine è stata presentata un'analisi in termini binari (presenza/assenza) degli elementi. Tuttavia, un'indagine futura dovrebbe, dalla prospettiva del Competition Model del riconoscimento di parola (McQueen, Norris, Cutler 1994; Broersma, Cutler 2011) rendere conto degli 'competitors' attivati per i singoli elementi.

Bibliografia

- Bassetti, Benedetta (2005). «Effects of Writing Systems on Second Language Awareness: Word Awareness in English Learners of Chinese as a Foreign Language». Cook, Vivianne; Bassetti, Benedetta (eds.), *Second Language Writing Systems. Second Language Acquisition*. Clevedon (PH): Multilingual Matters, 335-56.
- Bettoni, Camilla (2001). *Imparare un'altra lingua*. Bari: Laterza.
- Bhatia, Tej; Ritchie, William (eds.) (2013). *The Handbook of Bilingualism and Multilingualism*. Chichester: Wiley; Blackwell.
- Blanche-Benveniste, Claire (2001). «Nouveaux apports de la grammaire contrastive des langues romanes». Uzcanga Vivar, Isabel; Llamas Pombo, Elena; Pérez Velasco, Juan Manuel (eds.), *Presencia y renovación de la lingüística francesa*. Salamanca: Universidad de Salamanca, 41-54.
- Blanche-Benveniste, Claire (2008). «Aspetti lessicali del confronto tra lingue romanze. Esiste un lessico europeo». Barni, Monica; Troncarelli, Donatella; Bagna, Carla (a cura di), *Lessico e apprendimenti. Il ruolo del lessico nella linguistica educativa*. Milano: Franco Angeli Editore, 47-66.
- Blanche-Benveniste, Claire (2009). «Suggestions de recherches à mener pour entraîner la perception orale d'une langue romane à d'autres». Jamet, Marie-Christine (a cura di), *Orale e intercomprensione tra lingue romanze. Ricerche e implicazioni didattiche*. Venezia: Libreria Editrice Cafoscarina, 19-32.
- Bonvino, Elisabetta (2010). «Intercomprensione. Percorsi di apprendimento/insegnamento simultaneo di portoghese, spagnolo, catalano, italiano e francese». Mezzadri, Marco (a cura di), *Le lingue dell'educazione in un mondo senza frontiere*. Perugia: Guerra Edizioni, 211-22.
- Bonvino, Elisabetta et al. (2011a). *Ler e compreender 5 línguas românicas - Leer y entender 5 lenguas románicas - Llegir i entendre 5 llengües romàniques - Leggere e capire 5 lingue romanze - Lire et comprendre 5 langues romanes*. Milano: Hoepli. Collegato ad una versione online. URL <http://www.eurom5.com> (2016-10-16).
- Bonvino, Elisabetta et al. (2011b). «EuRom5, una metodologia per l'intercomprensione. Strategie, aspetti linguistici e applicazioni pratiche». De Carlo, Maddalena (a cura di), *Intercomprensione e educazione al plurilinguismo*. Porto Sant'Elpidio: Wizarts Editore, 162-82.
- Bonvino, Elisabetta; Pippa, Salvador (2015). «Il portoghese e l'intercomprensione nella didattica della traduzione verso l'italiano» [online]. *Repères-DORIF, Les voix/voies de la traduction*, 1. URL http://www.dorif.it/ezine/ezine_printarticle.php?id=249 (2016-10-16).
- Broersma, Mirjam; Cutler, Anne (2011). «Competition Dynamics of Second-language Listening». *Quarterly Journal of Experimental Psychology*, 64(1), 74-95.

- Caddéo, Sandrine; Jamet, Marie-Christine (2013). *L'intercompréhension: une autre approche pour l'enseignement des langues*. Paris: Hachette.
- Castagne, Eric (2007). «Trasparenze lessicali tra lingue vicine». Castagne, Eric (ed.), *Les enjeux de l'intercompréhension*. Reims: Éditions et Presses universitaires de Reims, 155-66.
- Cortés Velásquez, Diego (2015a). *Intercomprensione orale: ricerca e pratiche didattiche*. Firenze: Le Lettere.
- Cortés Velásquez, Diego (2015b). «La formazione all'orale e i dati sulla metacognizione». Benucci, Antonella (a cura di), *L'intercomprensione: il contributo italiano*. Torino: UTET, 125-156.
- Cutler, Anne (2001). «Listening to a Second Through the Ears of a First». *Interpreting*, 5(1), 1-23.
- Debyser, François (1970). «La linguistique contrastive et les interférences». *Langue Française*, 8(1), 31-61.
- Degache, Christian; Masperi, Monica (1998). «La communication plurilingue en toile de fond de l'entraînement à la compréhension des langues romanes». Billiez, Jacqueline (éd.), *De la didactique des langues à la didactique du plurilinguisme. Hommage à Louise Dabène*. Grenoble: CDL-LIDILEM, Université Stendhal, 361-76.
- Field, John (2003). «Promoting Perception: Lexical Segmentation in Second Language Listening». *ELT Journal*, 57, 325-34
- Fiorenza, Elisa (2012). «Intercomprensione tra lingue romanze e lettura in L2» [Tesi di Laurea Magistrale]. Università degli Studi Roma Tre.
- Gass, Susan; Selinker, Larry (1994). *Second Language Acquisition. An Introductory Course*. Hillsdale (NJ): Erlbaum.
- Gooskens, Charlotte (2007). «The Contribution of Linguistic Factors to the Intelligibility of Closely Related Languages». *Journal of Multilingual and Multicultural Development*, 28(6), 445-67.
- Gooskens, Charlotte (2012). «Methods for Measuring Intelligibility of Closely Related Language Varieties». Bayley, Robert; Cameron, Richard; Lucas, Ceil (eds.), *Handbook of Sociolinguistics*. Oxford: Oxford University Press, 195-213. URL http://www.let.rug.nl/gooskens/project/pdf/publ_Gooskens_2013.pdf (2016-10-16).
- Gooskens, Charlotte; Heeringa, Wilbert; Beijering, Karin (2008). «Phonetic and Lexical Predictors of Intelligibility». *International Journal of Humanities and Arts Computing*, 2(1-2), 63-81.
- Hall, Christopher (2002). «The Automatic Cognate Form Assumption: Evidence for the Parasitic Model of Vocabulary Development». *IRAL - International Review of Applied Linguistics in Language Teaching*, 40(2), 69-87.
- Jamet, Marie-Christine (2007). *À l'écoute du français. La compréhension de l'oral dans le cadre de l'intercompréhension des langues romanes*. Tübingen: Narr Verlag.

- Lewis, Michael (1997). *Implementing the Lexical Approach*. Hove: Language Teaching Publication.
- McKoon, Gail; Ratcliff, Roger (1992). «Inference During Reading». *Psychological Review*, 99, 440-66.
- McQueen, James; Norris, Dennis; Cutler, Anne (1994). «Competition in Spoken Word Recognition: Spotting Words in Other Words». *Journal of Experimental Psychology: Learning, Memory, and Cognition*, 20, 621-38.
- Meissner, Franz-Joseph; Klein, Horst Günter; Stegmann, Tilber Dídac (éds.) (2004). *EuroComRom - Les sept tamis: lire les langues romanes dès le départ*. Aachen: Shaker.
- Metzeltin, Michael (2004). *Las lenguas románicas estándar. Historia de su formación y de su uso*. Uviéu: Academia de la Llingua Asturiana.
- Nation, Paul (1990). *Teaching and Learning Vocabulary*. New York: Newbury House.
- Odlin, Terence (1989). *Language Transfer. Cross-linguistic Influence in Language Learning*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Rensch, Calvin (1992). «Calculating Lexical Similarity». Casad, Eugene (ed.), *Windows on Bilingualism*. Arlington (TX) Summer Institute of Linguistics; University of Texas at Arlington, 13-15.
- Ringbom, Håkan (1987). *The Role of the First Language in Foreign Language Learning*. Clevedon (PH): Multilingual Matters.
- Rost, Michael (2011). *Teaching and Researching Listening*. 2nd ed. London: Pearson Education Limited.
- Rumelhart, David (1980). «Schemata: The Building Blocks of Cognition». Spiro, Rand; Bertram, Bruce; Brewer, William (eds.), *Theoretical Issues in Reading Comprehension. Perspectives and Cognitive Psychology, Linguistics, Artificial Intelligence and Education*. Hillsdale (NJ): Lawrence Erlbaum Associate, 33-58.
- Sanders, Ted; Gernsbacher, Morton Ann (2004). *Accessibility in Text and Discourse Processing*. Mahwah (NJ): Erlbaum.
- Silletti, Antonella (2012). *La valutazione dell'intercomprensione: risultati di una sperimentazione in francese e catalano* [Tesi di Laurea Magistrale]. Roma: Università degli Studi Roma Tre.
- van Someren, Maarten; Barnard, Yvonne; Sandberg, Jac (1994). *The Think Aloud Method: a Practical Guide to Modelling Cognitive Processes*. London: Academic Press.
- Sweet, Henry [1899] (1972). *The Practical Study of Languages*. London: Oxford University Press.

Intercomprensione: lingue, processi e percorsi, 81-112

Sintonizan 50	Radio 70	Francia 70	Internacional, 70	transmitiendo 60	desde 40	París 40	para 50	toda 50	América 50	Latina. 50
11	de	la	noche	en	la	capital	francesa,			
25	30	30	30	30	50	50	50			
miércoles 50	6	de	junio,	estos	son	nuestros	titulares.			
40	10	60	60	30	30	30	30			
La	oposición	siria	denunció	una	nueva	masacre,				
90	100	100	80	90	90	100				
las	fuerzas	del	régimen	mataron	a	un	centenar	de	personas	
80	80	80	80	70	50	80	90	80	90	
entre	ellas	a	niños	y	mujeres	en	la	región	de	Hamas,
60	40	60	80	80	80	70	70	70	70	50
asegura	el	Consejo	Nacional	Sirio,	principal	coalición	opositora.			
50	50	40	60	50	50	50	60			
La	corrupción	en	el	seno	de	la	crisis	financiera	de	Europa,
90	100	80	60	80	80	100	100	100	80	90
Transparencia	Internacional	advierte	la	falta	de	control	y	sanciones		
80	70	40	30	10	40	100	70	100		
en	los	27	miembros	de	la	Unión	Europea.			
50	50	80	90	80	80	100	100			
España,	Portugal,	Italia	y	Grecia	a	la	cabeza	de	este	flagelo.
100	100	100	100	100	90	90	80	70	70	50
Los	marxianos	están	huérfanos,	ha	muerto	Ray	Bradbury,	el	autor	de
20	30	30	30	60	60	40	50	50	70	50
Los	acompaña	Fabian	ini	en	la	realización	y	quien	les	habla,
10	10	0	0	10	20	20	0	0	0	0
Vamos	ya	con	las	noticias.						
0	0	0	10	30						

Testo Ec12 con percentuale di trascrizioni

¡Buenas 57	noches! 57	Las 29	11 14	en 29	París, 57	escuchan 57	Radio 71	Francia 86	Internacional. 86						
A	continuación	un	boletín	de	noticias	este	domingo	24	de	junio	con	estos	titulares.		
57	71	43	57	57	71	71	71	86	0	86	29	29	29		
Por	primera	vez	desde	la	caída	de	la	monarquía	hace	70	años				
57	57	43	14	57	71	57	71	86	14	71	71				
Egipto	tendrá	a	un	civil,	islamista,	como	nuevo	presidente,							
71	29	14	57	57	100	71	100	71							
el	candidato	de	los	Hermanos	Musulmanes,	Mohammed	Morsi,								
71	71	57	57	57	71	71	71								
se	impone	por	un	millón	de	votos	en	la	presidencial.						
57	57	71	71	71	71	71	71	71	71						
Anuncia	que	la	revolución	continúa	y	se	compromete	de	inmediato						
86	86	86	86	86	71	71	71	57	43						
a	respetar	los	tratados	firmados	por	Egipto.									
29	57	86	86	86	43	86									
Turquía	eleva	el	tono	contra	Siría	tras	el	derribo	de	uno	de	sus	aviones,		
100	100	100	100	100	100	29	29	29	57	71	71	71	71		
solicita	y	obtiene	que	la	OTAN,	de	la	que	forma	parte,					
29	29	86	71	57	29	29	29	14	14	14					
se	reúna	el	martes	para	tratar	el	incidente	militar.							
57	71	0	71	86	86	86	86	86							
El	nuevo	gobierno	paraguay	de	Federico	contra	Franco	las	cuerdas,						
71	86	86	86	86	86	71	57	29	0						
sus	socios	de	Mercosur	vetan	su	presencia	en	la	cumbre	del	bloque				
29	29	0	14	14	29	43	29	14	0	14	29				
prevista	el	jueves	en	Mendoza.											
43	0	29	14	29											
Fútbol:	Italia	e	Inglaterra	se	encuentran	en	Kiev								
86	86	57	86	86	86	29	29								
disputando	el	cuartos	de	final	del	Euro2012.									
71	86	86	86	86	86	79									
0-0	por	el	momento	en	la	segunda	parte	de	la	prórroga.					
57	57	57	57	57	57	57	57	43	43	14					
Resumen	deportivo	tras	este	boletín	con	Carlos	Pizarro.								
29	14	0	0		29	29	29								

Testo Ed12 con percentuale di trascrizioni

